



## Boxe Capitale (2017)

**Un viaggio trasversale nel pugilato romano, l'omaggio a una nobile disciplina da cui emerge lo spirito di un'intera città.**

Un film di Roberto Palma Genere Documentario durata 71 minuti. Produzione Italia 2017.

Uscita nelle sale: giovedì 20 settembre 2018

La storia del mondo della Boxe, dalla sua nascita all'evoluzione negli anni, raccontata attraverso le testimonianze dei protagonisti che hanno reso Roma la capitale della Boxe.

**Giancarlo Zappoli - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Un viaggio trasversale nel pugilato romano. Un mondo con più di cento anni di storia con i vecchi racconti, le intramontabili leggende, la malinconia del passato, i mille personaggi, le storiche palestre, le nuove realtà delle periferie, i volti, le tensioni degli spogliatoi e il calore del pubblico romano.

Non è necessario essere romani e nemmeno essere mai stati nella capitale per poter apprezzare questo documentario. Perché anche chi non conosce Roma ci sente, fin dalle prime battute, lo spirito di una città che neanche le cronache di corruzione diffusa degli ultimi anni riescono a sopprimere.

Ci sono i ricordi degli eventi (quando ancora non si chiamavano così), c'è l'affetto reverenziale ma che nasce dal profondo per i maestri della nobile arte, ci sono l'ironia e l'autoironia che sono tipiche del popolo dell'Urbe.

Il tutto contestualizzato nel mondo della boxe del quale ci viene offerto un ritratto che potrebbe sembrare edulcorato (non si parla di combine né di nulla che possa risultare truccato negli incontri) ma che di fatto ce ne vuole, almeno per una volta, proporre il versante ancora pulito, quello in cui ciò che conta è la passione. Che si tratti di quella che mette l'uno contro l'altro i campioni di quartiere o di quella, a livello più elevato, che ha fatto sì che lo sparring partner di Carlos Monzon fosse giustappunto un pugile romano, in ogni dichiarazione, in ogni inquadratura si sente l'odore della palestra.

La dimensione del ricordo di un passato glorioso indubbiamente prevale ma anche la descrizione del presente, che guarda a un pubblico che sta tornando ad interessarsi a questa disciplina sportiva, offre spazio a considerazioni sulle motivazioni di chi pratica o insegna a praticare la boxe.

Anche le scene del corso che vede impegnati i giovani affetti dalla sindrome di Down non hanno nulla di retorico. Nei volti di chi li allena si legge la stessa intensità che emerge dalle sessioni in palestra con i cosiddetti normodotati e negli occhi dei pugili, quale che sia la loro condizione fisiopsichica, si coglie il desiderio di misurarsi prima di tutto con se stessi. Che non è un'impresa da poco.